

Immersi nel sacerdozio di Cristo

Maria Medde

**IMMERSI NEL SACERDOZIO
DI CRISTO**

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018

Maria Medde

Tutti i diritti riservati

*Alla Chiesa che è in Alghero-Bosa
sposa dell'Agnello e al suo Angelo.*

Premessa

Gesù Cristo Nostro Signore fondò su Pietro la sua Chiesa e inaugurò nel suo Sangue la Nuova Alleanza. Da allora in poi continua a chiamare uomini da Lui scelti a seguirlo, li rende partecipi del suo sacerdozio, condividendo con loro il suo Pane, il suo Corpo, il suo sacrificio, la sua vita, il suo mandato. Tutti i sacerdoti si possono riconoscere nella vocazione di Simone il pescatore e degli altri Apostoli, ma soprattutto si possono identificare in Gesù Sacerdote eterno.

Con lo sguardo rivolto al Vangelo, immedesimiamoci in questa storia che ci appartiene per riflettere un po' sul sacerdozio. In essa i sacerdoti sono invitati a santificare la propria vocazione, perché scoprono sempre meglio il mistero che è in loro e, rafforzato il loro amore, siano per gli uomini del nostro tempo, presenza misericordiosa e salvifica di Gesù.

Maria Medde

Seguimi

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro:

«Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono.¹ Vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse:

«Seguimi!». Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì...²

Simone, Andrea, Matteo... sono nomi che suonano lontani nel tempo, storie di vita di Santi che veneriamo sugli altari, ma nel lento scorrere dei secoli, quanti altri ne ha chiamato Gesù? Sono oggi i nostri tanti Don Simone, Padre Andrea, Mons. Matteo. Una storia che continua

¹ Mc 1,16-18.

² Lc 5,27-28.

nella Chiesa, una storia di uomini, di cristiani, di preti. Gesù è passato un giorno, anche vicino a te. Ricordi? Qualcosa affascinò ed entusiasmò il tuo cuore quel giorno. Ci fu un incontro profondo col Signore nell'intimità dell'anima. Gesù ha ripetuto il suo invito: *vieni e seguimi*.

Vieni e seguimi. Con queste parole il Signore si rivolge ai suoi discepoli, ai suoi amici, a coloro che ha scelto, invitandoli a seguirlo. In principio, la parola "*seguimi*" sembra *solo* un invito a seguire il Maestro ovunque vada e a imparare da Lui. In questo senso la intendono coloro che chiedono:

«Maestro, dove abiti?»³ E anche coloro che chiedono a Gesù di permettergli di stare con Lui, ai quali Gesù risponde che gli uccelli del cielo hanno i loro nidi e le volpi le loro tane, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.⁴ *Seguire Gesù = andare con Lui*. Tutto così semplice? Ma sarà proprio questo il senso di questa parola, di questo invito?

I discepoli abbandonano tutto e lo seguono, stanno con Lui, rispondono con la sequela alla chiamata ricevuta. Ma il significato della parola "*seguimi*" si svela più chiaramente solo dopo la

³ Cfr. Gv 1,38-39.

⁴ Cfr. Lc 9,57-58.

Resurrezione, quando Gesù al lago di Tiberiade chiede a Pietro:

«Mi ami tu più di costoro?» E dopo la triplice dichiarazione di amore di Pietro, il Signore soggiunge:

«In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi.» Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo soggiunse: «*seguimi.*»⁵

“*Seguimi*” assume in questo contesto un significato più intenso e impegnativo che Pietro intende bene. La sera prima della sua Passione Pietro gli aveva chiesto:

«Signore, dove vai?» Gli rispose Gesù:

«Dove Io vado per ora tu non puoi *seguirmi*; mi *seguirai* più tardi.» Pietro protestò energicamente, ma invano.⁶

Eppure la sequela di Pietro dietro al Maestro era iniziata già da un bel pezzo, quel giorno che suo fratello Andrea gli aveva comunicato tutto esultante:

⁵ Cfr. Gv 21,15-19.

⁶ Cfr. Gv 13,36-38.

«Abbiamo trovato il Messia!» E lo aveva condotto a Gesù. Il Signore fissato il suo sguardo intenso e amoroso su di lui aveva detto:

«Tu sei Simone, figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa.»⁷ Quello sguardo aveva affascinato Pietro (ma era stato solo lo sguardo? Non c'era forse stato qualcosa di più profondo che aveva toccato l'intimo del suo cuore e nel quale l'anima si era rispecchiata e tutta presa nella volontà di seguirlo?) e Pietro da quel momento aveva seguito il Maestro in tutto e per tutto.

Poi c'era stata quella terribile notte che aveva messo scompiglio nel cuore di Pietro, quando il Maestro venne arrestato e tutti i discepoli fuggirono. Pietro no. Lui lo seguiva da lontano⁸ per vedere cosa sarebbe accaduto a Colui al quale aveva creduto, alla Roccia a cui si affidava, al Tempio Divino⁹ che lui venerava. E quando iniziò a vedere che il Tempio Santo del Corpo di Cristo iniziava a cedere sotto i colpi dei nemici, anche le sicurezze di Pietro crollarono e lui, Cefa sul quale era stata fondata la Chiesa¹⁰, Pietro

⁷ Cfr. Gv 1,40-42.

⁸ Cfr. Mc 14,54.

⁹ Cfr. Gv 2,20-21.

¹⁰ Cfr. Mt 16,16-19.